

Verso un community welfare della mobilità.

Uno studio di fattibilità partecipativo per lo sviluppo dell'accoglienza in territori montani.

Progetto realizzato con il sostegno al bando per progetti di ricerca applicata del Programma Torino e le Alpi della Compagnia di San Paolo

Background e collaborazioni

“Verso una community welfare della mobilità” è uno dei 153 progetti presentati e dei 20 selezionati in occasione del bando di ricerca applicata sullo sviluppo economico e sociale dei territori alpini di Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta, pubblicato nel 2014 dalla Compagnia di San Paolo nell’ambito del *programma “Torino e le Alpi”* e teso a finanziare la realizzazione di *studi di fattibilità che potrebbero costituire la base di elaborazione di interventi e iniziative territoriali sostenute dalla Compagnia di San Paolo*. In particolare, “Verso una community welfare della mobilità” è uno dei tre progetti finanziati afferenti all’area “innovazione sociale”.

Il progetto è realizzato col supporto di **FIERI** (Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull’Immigrazione) – www.fieri.it – e **Labins** (Laboratorio di innovazione sociale) – www.labins.it.

I tratti distintivi del *community welfare* possono essere sintetizzati nei seguenti punti.

- ✓ La compresenza di più attori, per cui al pubblico si affiancano il for-profit, la comunità, il non-profit e i nuclei familiari e le regole dello Stato, fondate sulla garanzia dei diritti sociali attraverso la burocrazia, vengono integrate da quelle del Mercato, basate sulla ricerca del profitto tramite la competizione, della Comunità che persegue certi valori e norme etiche attraverso l’auto-organizzazione e la mutualità e della Famiglia, dove obbligazioni morali e relazioni sociali ed emozionali che si traducono in pratiche informali.
- ✓ Il ruolo dei cittadini, che da consumatori/utenti di welfare diventano anche produttori/distributori
- ✓ La riformulazione del soggetto di cui si vuole accrescere il benessere che non è più solo il singolo individuo, ma anche la comunità nel suo complesso.

Obiettivi e aree di intervento

Il progetto mira a realizzare uno *studio di fattibilità* per sviluppare *soluzioni di community welfare nel settore dell’accoglienza ai richiedenti asilo*. I tratti caratterizzanti del progetto sono:

- ✓ La forte *sinergia tra ricerca e azione*, al fine di sviluppare knowledge-based policies fondate su dati empirici e per questa ragione potenzialmente più efficaci.
- ✓ L’utilizzo di *metodi di progettazione partecipata* che consentano di individuare bisogni e soluzioni attraverso il coinvolgimento attivo dei beneficiari e degli attori locali, cogliendo le specificità e valorizzando le risorse dei diversi territori.

I tavoli di lavoro si svolgeranno: lunedì **11 maggio 2015**, lunedì **25 maggio 2015** e martedì **16 giugno 2015**, dalle ore 14,00 alle ore 17,00 ad Avigliana (To) presso la Sala Consiliare, Piazza Conte Rosso, 7.

L’applicazione, almeno parziale, dei principi del community welfare all’accoglienza dei richiedenti asilo potrebbe *mobilizzare* non solo *risorse delle società locali* a complemento di quelle istituzionali, ma anche prevedere la *partecipazione attiva degli stessi richiedenti asilo* nella produzione di welfare, così da:

- ✓ agevolare i rapporti con il territorio e prevenire eventuali tensioni;
- ✓ evitare l'inattività a cui molti richiedenti asilo sono costretti nella fase di accoglienza istituzionale e le ripercussioni psicologiche e gli atteggiamenti assistenzialisti che ne possono derivare, come emerso nella precedente esperienza legata all'emergenza Nord Africa;
- ✓ favorire lo sviluppo di competenze per il successivo inserimento sociale e lavorativo, nel caso in cui la domanda di asilo venisse accettata.

Il progetto interessa il territorio della *Val di Susa* (Piemonte) ed è in corso di valutazione la sua realizzazione nella Regione Valle d'Aosta. L'intenzione è tuttavia quella di sviluppare un modello di ricerca-intervento modellizzabile e replicabile, previo adattamento, in altri territori che presentano caratteristiche differenti.